



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Comunicato stampa

PIANO CASA: DEPOSITATE LE PROPOSTE DEL CNI

In occasione del secondo incontro del Tavolo sul "Piano Casa" col Ministro Salvini, il Consiglio Nazionale ha presentato un documento con una serie di precise linee di intervento

Si è tenuto oggi, presso la sede del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, il secondo incontro col Ministro Matteo Salvini nell'ambito del Tavolo sul cosiddetto "Piano Casa". In rappresentanza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha partecipato Irene Sasseti, Consigliera con delega all'urbanistica, alla rigenerazione urbana e alla disciplina dell'edilizia.

Il Ministro Salvini, nel corso del suo intervento introduttivo, ha ribadito che il Piano non mira a rispondere soltanto al disagio e alla necessità di assegnazioni in emergenza, ma intende rivolgersi anche a quel ceto medio in difficoltà che non ha accesso né al mercato dell'affitto né a quello dell'acquisto. Ha annunciato poi che saranno creati quattro sotto tavoli con altrettanti gruppi di lavoro che si occuperanno dei vari aspetti specifici della materia.

In questa occasione il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha avuto modo di presentare un documento con una serie di proposte per la realizzazione del nuovo Piano atto al potenziamento dell'edilizia residenziale pubblica nel nostro Paese. Il CNI ritiene che, dopo un lungo periodo di sperimentazione di politiche finalizzate ad incentivare l'edilizia residenziale pubblica per le fasce deboli della popolazione, sia giunto il momento di ridefinire le norme in materia ed elaborare un piano di medio-lungo periodo di interventi per la ristrutturazione e la realizzazione di alloggi di edilizia pubblica.

Per avviare una nuova fase programmatoria in materia di social housing occorre agire in una serie di direzioni. Tanto per cominciare occorre quantificare la platea di soggetti e nuclei familiari potenziali destinatari di alloggi in social housing considerando, oltre alle famiglie in condizioni disagiate, anche categorie come gli studenti fuori sede, i lavoratori fuori sede, i lavoratori temporanei. Quindi vanno individuate le aree e gli edifici pubblici inutilizzati da riconvertire in strutture di social housing per far fronte all'annosa questione di domande inevase di alloggi di edilizia pubblica e alla potenziale domanda proveniente da nuove categorie di studenti e lavoratori. Vanno poi definite le modalità di intervento e i costi relativi alla ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica più vetusti, spesso in condizioni di grave degrado. Infine, occorre affrontare la questione dei finanziamenti che non dovrebbero vedere come protagonista solo il pubblico ma prevedere forme di finanziamento pubblico-privato.

Alcuni numeri possono chiarire perché è necessario agire in questa direzione. L'Italia non è mai riuscita a soddisfare pienamente la domanda di alloggi di edilizia pubblica a prezzi contenuti, tanto che permane da decenni un gap tra fabbisogno effettivo di alloggi e l'offerta gestita a livello locale dai Comuni. Ancora oggi esiste una domanda inesausta di almeno 650.000 alloggi corrispondenti al fabbisogno di almeno 1 milione di persone. Per contro, negli ultimi 8 anni i permessi di costruire legati ad edilizia residenziale pubblica si sono tenuti su livelli piuttosto contenuti, con una media annua di 200.000 metri cubi autorizzati per nuove costruzioni e una media annua di 153.000 metri cubi autorizzati per interventi di ampliamento. Il patrimonio di edilizia pubblica, costruito sin dagli inizi del secolo scorso, si compone secondo le stime Ocse attualmente di poco più di 850.000 alloggi (secondo Federcasa sono 750.000). Gran parte di queste strutture con il tempo si sono spesso trovate a far parte di aree degradate in cui oggi si concentrano circa di 2 milioni persone, nella maggior parte dei casi posti in una condizione di estrema fragilità sociale.

Roma 16 gennaio 2024

Antonio Felici

Capo Ufficio Stampa

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Via XX Settembre 5 - 00187 Roma

tel [06.69.76.701](tel:06.69.76.701)

fax [06.69.76.70.48](tel:06.69.76.70.48)

cell 347-8761540

www.cni.it